



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara



Servizi per gli iscritti

DynaMed Plus
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | Dentistry & Oral Sciences Source

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

Tel: 0321/410130

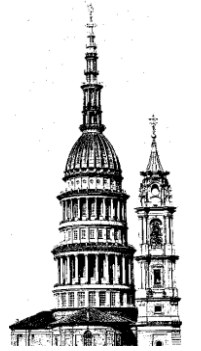
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



Ricky Dene Gervais (Reading, 25 giugno 1961) è un comico, attore, regista, sceneggiatore, produttore televisivo e cantante britannico.

Noto per la sua comicità feroce e politicamente scorretta, spesso incentrata sulla critica alla religione e sull'ateismo, Ricky Gervais ha vinto sette BAFTA, cinque British Comedy Awards, due Premi Emmy, quattro Golden Globes e due Rose d'oro; è inoltre stato candidato per uno Screen Actors Guild Award nel 2008, nella categoria Miglior attore in una serie commedia, grazie al suo ruolo in Extras.



«Quando muori non sai che sei morto: è doloroso solo per gli altri. Lo stesso accade quando sei stupido»

(Ricky Gervais)



Ue e Usa si guardano l'ombelico, mentre il Mondo rovina loro intorno

N.11 Novembre 2024



Dott. Giampiero Gramaglia

E' stato italiano il primo marchio sulla nuova legislatura delle Istituzioni europee, che a novembre acquisiscono piena legittimità con l'esame fatto dal Parlamento europeo ai nuovi commissari. Ed è stato un marchio d'infamia, con la vicenda, ai limiti del ridicolo, se la storia non fosse crudele, dell'apertura dell'hotspot in Albania: doppio esempio, di individuazione di una soluzione sbagliata a un problema complesso, quello dei migranti; e di inefficienza, di superficialità e di spreco nell'utilizzo di risorse pubbliche, oltre che di spregio delle persone.

E mentre l'Ue si avviava fra palesi incertezze e vistosi sbandamenti a destra nella nuova legislatura, gli Usa vivevano le ultime battute di una campagna elettorale infinita e, fino all'estate, ricca di colpi di scena, salvo poi appiattirsi nelle settimane conclusive. Gli elettori che martedì 5 novembre sono andati alle urne per Usa 2024 dovevano scegliere fra due diverse visioni degli Stati Uniti: quella, per noi più rassicurante, della candidata democratica Kamala Harris; e quella, per noi più inquietante, del candidato repubblicano Donald Trump. L'esito del voto determinerà "come il Paese sarà visto nel Mondo, con ripercussioni nei decenni a venire", scrive in un'analisi la Ap.

Se gli Stati Uniti non hanno avuto, in questi anni, né la sagacia diplomatica di impedire lo scoppio delle guerre – l'invasione dell'Ucraina era forse evitabile – né il peso strategico per farle cessare, l'imminenza delle loro elezioni presidenziali è bastata, di fatto, a congelarle: in Ucraina, il fronte è sostanzialmente fermo da mesi; in Medio Oriente, il conflitto, dopo un crescendo drammatico tra settembre e ottobre, è rimasto in bilico tra speranza di tregua e rischio di deflagrazione regionale.

La paralisi delle scelte e l'incertezza delle prospettive non contribuiscono a risparmiare vite umane: le cronache ripropongono ogni giorno bombardamenti notturni incrociati tra Russia e Ucraina, spesso con vittime civili; e Israele continua a menare colpi letali nella Striscia di Gaza e in Libano, facendo ogni giorno decine, talora centinaia di vittime civili, bambini, donne, anziani.

Chi prova a parlare il linguaggio della pace senza avere la forza di imporla viene ignorato, come accade a Papa Francesco, o emarginato, come accade al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, colpevole di rendersi disponibile ascoltare le ragioni degli altri (e non solo quelle d'Israele, o dell'Occidente).

Un presidente degli Stati Uniti legittimato dal voto popolare per i prossimi quattro anni innescherà un cambio di direzione? E' possibile, anche se la dinamica del cambiamento, se mai vi sarà e se mai sarà positiva, sarà diversa a seconda di chi avrà vinto: più lenta e progressiva con Harris, più rapida e dirompente con Trump

In Europa, la scelta del Governo Meloni di 'esternalizzare' il problema dei migranti e di persistere, nonostante l'emergere di tutti i suoi limiti umanitari, giuridici, economici, trova l'attenzione pelosa della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, la cui indole conservatrice e i cui istinti opportunistici non possono più stupire, e di diversi leader di Paesi Ue presenti, giovedì 17 ottobre, al Vertice europeo di Bruxelles; ed è in linea con i toni millenaristici, sui migranti, della campagna di Usa 2024, dove Trump sbandiera il vessillo della più grande deportazione di tutti i tempi e Harris arranca sulle sue tracce.

Nonostante l'esordio tragicomico dell'intesa Italia-Albania, il tema dei migranti e il modello Meloni tengono banco a Bruxelles: molti lo criticano e lo ignorano, ma molti lo accolgono con interesse o lo condividono. Politico.com, le cui analisi non sono inficiate da punti di vista nazionali europei, fa titoli forti: "Israele uccide Sinwar", il capo di Hamas, e "l'Ue uccide l'asilo"; o "il Mondo è in crisi e l'Ue non fa nulla". Il Mondo le rovina addosso, dall'Ucraina al Medio Oriente, e l'Europa si guarda l'ombelico dei migranti, con governanti che inseguono il consenso delle frange più retrive delle opinioni pubbliche.

Quelli che escono da Bruxelles e dai primi passi della 'Uvdl 2' sono atti di chiusura e di paura: oltre all'interesse per la 'formula Albania', c'è l'ok alla Polonia per mettere al bando le richieste d'asilo da Russia e Bielorussia. Ancora Politico.com titola: "I migranti squassano l'agenda dei leader Ue", nonostante quanto accade tutt'intorno e i rischi di deflagrazione del conflitto in Medio Oriente; e nonostante la presenza al Vertice del presidente ucraino Volodymyr Zelensky che sciorina un piano per la vittoria cui forse non crede neppure lui.



Dott. Paolo Geraci

Dal risotto alla milanese al risotto patrio (III)

Una guerra e un esercito in rotta

Nella sua essenza, la preparazione del risotto si configura come una tenzone, quasi vera e propria guerra, tra il chicco di riso e la densità untuosa della materia. Nel testo gaddiano il chicco appare come orgoglioso “individuo” che vuol “mantenere la propria personalità” e il nemico, astratto, insidioso e proteiforme, compare con mille nomi: “amalgama”, “impasto”, “melma”, “grumo”, “bagna”, “intingolo sozzo”, “annegamento” eccetera.

Il risotto fatto ad arte deve stare a metà strada tra il liquido e il solido; avere una consistenza uniforme che non annulli le parti di cui è costituito. Una consistenza da opporre a ogni altra forma di zuppa col riso, dalla *paella valenciana* ai *risi e bisì*, sino alle più tradizionali minestre locali.

Dall’inizio alla fine del “rituale”, dalla schioccante tostatura alla silenziosa mantecatura, il chicco – fortemente antropomorfizzato – è sottoposto ai più crudeli maltrattamenti (viene gettato per rosolarsi sul “fondo stagnato”, si indurisce, poi si rigonfia con l’aggiunta progressiva del brodo), ma deve comunque difendersi dalla bollitura e da ogni altra forma di trasformazione materica che possa fargli perdere la “personalità”, cioè quella necessaria individualità che può tenerlo distaccato dai “compagni”. Occorre esser cauti, solerti, perennemente attenti, e ci si salverà dal rischio incombente dell’orrida “bagna”.

Non per niente l’attore principale all’interno della casseruola, il suddetto chicco, deve appartenere a una dinastia di consolidata attitudine a resistere agli insulti previsti dal rito di trasformazione. Riso Vialone – enuncia Gadda nel suo *incipit* [oggi aggiungeremmo “riso Carnaroli”] - dal chicco grosso e un po’ tozzo, non interamente “sbramato”, con il pericarpo che fa da “lacera veste color noce o color cuoio, ma esilissima”. Quando appare in scena, nella casseruola, il “campione” è dunque reduce, logoro ma salvo, da battaglie precedenti. Voluminoso e tracagnotto, non è comunque denudato, mantenendo orgogliosamente una veste consumata e sottilissima (dal colore scuro) che lo fa simile e insieme diverso dai suoi compagni: una specie di uniforme che, uniformando, distingue, specifica, singolarizza, fortifica.

Italia vs Giappone

Se la cucina è metafora politica e cosmica e se il risotto di Gadda costruisce un “piccolo mondo possibile” assai diverso da quello del “riso da sushi”, non sarà difficile leggere nel suo racconto culinario (contestualizzato storicamente) una metafora dell’Italia politica e dei suoi destini, con le difficoltà postbelliche e postfasciste nel ricostituire e ripensare una patria comune.

Proseguiamo nella metafora guerresca inaudita e nel raffronto (arbitrario e stereotipo, ma funzionale) tra Italia e Giappone. L’esercito italiano in rotta mantiene orgogliosamente riconoscibile la fisionomia di ciascun suo componente (pensiamo ai Sordi e Gassman del film *La grande guerra*). Quello giapponese è fatto di soldati che rinunciano già da principio a ogni rivendicazione di specifica personalità per farsi gruppo indissolubile. Questa comparazione un po’ estemporanea tra i due eserciti porta la metafora ad applicarsi alla consistenza dei due risi, milanese (“indurato sul fondo stagnato” – il chicco - ma comunque rigonfio di brodo identitario) e giapponese e ci permette di delineare, arbitrariamente ma strutturalmente, la configurazione semiotica del risotto gaddiano, nel suo passaggio da risotto “alla milanese” a risotto “patrio”.



Dott. Paolo Geraci

Dal risotto alla milanese al risotto patrio (III)

Il riso cotto giapponese è amalgamato ma suddivisibile, frammentato. Si deposita nel piatto, non fluttua, sebbene sia friabile. Giunge in tavola fitto e incollato e si disfa con un colpo solo del doppio bastoncino, senza mai sparpagliarsi, come se la suddivisione non agisse che per produrre di nuovo una coesione irriducibile. È insomma una scomposizione progressiva che crea parti più piccole senza tuttavia giungere, a differenza del *risotto patrio*, all'unità indivisibile – potremmo dire letteralmente “atomica” - all'individualità singolare del chicco. Nel risotto alla milanese il chicco, per quanto lacero e rozzo, “deve restare individuo”, senza confondersi con i compagni in quel «magma indifferenziato» che è la «melma brodosa» del riso scotto («ohibò, no!»). Nel riso giapponese è esattamente il contrario: per quanto possa disfarsi in due o tre parti, non arriva a sparpagliarsi chicco per chicco: agisce, diremo, come un sol uomo, ma anche come un conglomerato leggero.

Nazione e patria

Se il nazionalista è qualcuno che rivendica un ancoraggio territoriale della propria cultura combattendo *contro* qualcuno, e costruendosi un'identità tendenzialmente negativa, il patriota è invece qualcuno che lotta *per* il proprio paese, si impegna cioè affinché esso acquisti una forma e una forza proprie, comprovandone e vantandone le caratteristiche positive.

Dopo il fascismo, l'idea e la pratica della patria sono in Italia fortemente problematiche, necessitando di una mediazione tanto efficace quanto dissimulata. Mediazione che può essere quella della cucina identitaria e della buona tavola. Gadda, scientifico, letterato, silenzioso e gioiosamente goloso, è consapevole di poter essere il mediatore perfetto. Così utilizza la ricetta del risotto milanese come parabola per delineare la conformazione profonda di un modo di essere patrio e patriota, in Italia, nel secondo dopoguerra. Ecco la ragione dell'appellativo di “patrio” per un semplice risotto in cui spicca l'individualità dolente ma fiera del soldato in rotta, più che mai “individuo”. Gadda non si cura di rendere esplicito il significato di quel “patrio”. Ma è chiaro – sostiene Gian Paolo Biasin (*I sapori della modernità. Cibo e romanzo*, 1991) - che il suo risotto è metonimia della purezza e degli ideali che l'autore ha sempre agognato, a cominciare dal suo patriottismo nella guerra del '15-'18, ma che ha sempre trovato impossibili nella realtà e nella vita.

La via italiana alla collettività, e dunque alla patria, non è quella di costruire un *unicum* compatto che fa sparire le unità che lo determinano, ma una totalità composita, una lista/sommatoria in cui ciascuno – sia esso l'individuo singolo come anche le realtà locali – mantiene la sua fisionomia.

Il testo gaddiano lascia emergere così la problematica di un'identità etnica perduta nonché del contrasto tra un'abitudinaria propensione verso il localismo provinciale e un'istituzionale spinta verso una ricollocazione nazionale.

Come dire: Padania o Italia?

E per chi conosce il Gran Lombardo, la risposta non è difficile!

AIFA : Nota Informativa Importante su medicinali a base di tiocolchicoside

Nota informativa importante concordata con l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

Sono state aggiornate le controindicazioni di impiego per i medicinali a base di tiocolchicoside per uso sistemico, ed estese le misure contraccettive per pazienti di sesso femminile e maschile.

Sintesi:

Sono state aggiornate le controindicazioni di impiego per i medicinali a base di tiocolchicoside per uso sistemico, ed estese le misure contraccettive. I medicinali a base di tiocolchicoside sono controindicati, e pertanto non devono essere usati:

- nei pazienti di sesso maschile che non desiderano utilizzare misure contraccettive efficaci durante il trattamento con tiocolchicoside per uso sistemico e per 3 mesi dopo la sospensione di tiocolchicoside e*
- nelle pazienti di sesso femminile in età fertile, che non utilizzano metodi contraccettivi efficaci durante il trattamento con tiocolchicoside per uso sistemico e per 1 mese dopo la sospensione di tiocolchicoside.*

Tiocolchicoside per uso sistemico resta controindicato anche nelle donne in età fertile che non utilizzano metodi contraccettivi efficaci durante il trattamento e nelle donne in gravidanza e allattamento.

Le informazioni aggiornate sono in via di implementazione negli stampati dei rispettivi medicinali.

<https://www.aifa.gov.it/-/nota-informativa-importante-su-medicinali-a-base-di-tiocolchicoside>



Tutti i medici liberi professionisti che lavorano nelle strutture private accreditate con il Servizio sanitario nazionale, in qualità di specialisti esterni, hanno tempo fino al 20 novembre per chiedere l'applicazione del tetto al contributo del 4 per cento.

Il contributo aggiuntivo, introdotto dall'Enpam per garantire l'equilibrio della gestione e migliorare l'adeguatezza delle future pensioni, viene normalmente calcolato sulla parte di fatturato della struttura ascrivibile all'attività del professionista.

La trattenuta si aggiunge al 2 per cento già versato dalla struttura presso cui il medico esercita. Per chi non sceglie il tetto, il contributo aggiuntivo sarà pari al 4 per cento secco, cioè il doppio di quanto già figura nel proprio estratto conto previdenziale.

<https://www.enpam.it/2024/specialisti-esterni-il-20-novembre-scade-il-termini-per-chiedere-il-tetto-al-4/>

ENPAM : Specialisti esterni, il 20 novembre scade il termine per chiedere il tetto al 4%

Mpox. L'Oms e i suoi partner attivano per la prima volta il Corpo di emergenza sanitaria globale in risposta all'epidemia

Mpox. L'Oms e i suoi partner attivano per la prima volta il Corpo di emergenza sanitaria globale in risposta all'epidemia

Si tratta di un raggruppamento di professionisti con l'obiettivo di rafforzare la risposta alle emergenze sanitarie e una piattaforma di collaborazione per paesi e reti di emergenza sanitaria. Supporta i paesi nella loro forza lavoro per le emergenze sanitarie, nell'impiego di esperti e nella creazione di reti di leader tecnici. Il Corpo è stato fondato dall'Oms nel 2023 dopo la pandemia da Covid.

30 OTT - Nell'ottobre 2024, l'Oms e i suoi partner, in collaborazione con gli Stati membri, hanno attivato per la prima volta il Global Health Emergency Corps (Ghec) per fornire supporto ai paesi che si trovano ad affrontare epidemie di mpox.

https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=125432

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEE ELETTORALI

QUADRIENNIO 2025-2028

ELEZIONI:

**CONSIGLIO DIRETTIVO: COMPONENTI ISCRITTI ALL'ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI
COMMISSIONE PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

L'Assemblea elettorale per gli iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi è convocata, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. C.P.S. del 13.9.1946 n. 233, come modificato dall'art. 4 della L. 11.01.2018, n. 3 e ai sensi dell'art.1 del Decreto del Ministero della Salute del 15 marzo 2018,

In prima convocazione

nei giorni: Domenica 13 Ottobre 2024 dalle ore 10 alle ore 12

Lunedì 14 Ottobre 2024 dalle ore 10 alle ore 12

In seconda convocazione nei giorni:

Sabato 9 Novembre 2024 dalle ore 10 alle ore 18

Domenica 10 Novembre 2024 dalle ore 10 alle ore 18

Lunedì 11 Novembre 2024 dalle ore 10 alle ore 18

Ed in caso di mancato raggiungimento del quorum in terza convocazione

nei giorni: Domenica 1 Dicembre 2024 dalle ore 10 alle ore 16

Lunedì 2 Dicembre 2024 dalle ore 10 alle ore 16

Medici, “preoccupazione” FNOMCeO per protesta generale. Anelli: “L’intento è la difesa del SSN, la Sanità si ferma un giorno per non fermarsi per sempre, Governo intervenga e aumenti le risorse”



Filippo Anelli
Presidente
Fnomceo

Autunno caldo per la sanità: alla protesta contro la Finanziaria messa in atto dai medici dipendenti – che hanno indetto uno sciopero per il 20 novembre prossimo – si unisce oggi quella, unitaria, dei medici convenzionati.

“Preoccupazione” da parte della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, che, per voce del suo Presidente, Filippo Anelli, manifesta ancora una volta la vicinanza ai colleghi in agitazione.

“Per un medico lo sciopero non è mai una scelta facile – afferma Anelli – che si può compiere a cuor leggero. È una strada dolorosa, perché crea disagio proprio a coloro che, sopra ogni altra cosa, vogliono tutelare, i pazienti. Questa unitarietà nella protesta, tuttavia, dimostra che l’intento è la difesa dei diritti non solo dei professionisti, ma di tutti i cittadini, perché è a rischio la tenuta stessa del Servizio sanitario nazionale”.

“Dal nostro osservatorio – continua Anelli – siamo testimoni del disagio che attraversa l’intera professione medica, che oggi si unisce a difesa del SSN. L’incertezza sulle risorse, sul quanto e sul quando saranno stanziare, su come saranno impiegate. La “rimozione” della medicina territoriale, completamente dimenticata dalla Manovra, benché sia ritenuta di centrale importanza per i sistemi sanitari che sono sempre più oberati dalle cronicità. Sono tutti fattori che portano alla grande delusione dei medici, che contavano di veder finalmente riconosciuti i loro sforzi e il loro impegno. E alla disillusione dei cittadini, che sono orgogliosi dei loro medici e del Servizio sanitario nazionale come moltiplicatore di salute e di uguaglianza sociale”.

“In un quadro di grave carenza di medici di medicina generale – aggiunge ancora – non si è pensato, ad esempio, di aumentare l’entità delle borse per la loro formazione, che già oggi valgono la metà di quelle universitarie. Nessun incentivo, in generale, per la medicina convenzionata, né in termini economici e fiscali, né di aumento del personale dedicato. Già oggi molti cittadini sono senza un proprio medico di famiglia, anche se questo servizio rappresenta un Lea, un livello essenziale di assistenza che le Asl devono assicurare. Già oggi la medicina ambulatoriale è in crisi, con, in certi casi, un solo specialista di branca che deve coprire un’intera Asl. Il tutto mentre la popolazione invecchia e aumentano le malattie croniche, che devono essere curate sul territorio”.

“Appreziamo l’impegno del Ministro Orazio Schillaci – conclude Anelli – che si è battuto per evitare ulteriori tagli alle risorse e per difendere il SSN e i suoi professionisti. Abbiamo accolto l’invito del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha chiesto la nostra collaborazione per trovare modelli e impiegare al meglio le risorse. Sono ora necessari investimenti e interventi concreti, per scongiurare questo sciopero. Altrimenti la sanità non potrà che fermarsi per un giorno, per evitare di fermarsi per sempre”.

<https://portale.fnomceo.it/medici-preoccupazione-fnomceo-per-protesta-generale-anelli-lintento-e-la-difesa-del-ssn-la-sanita-si-ferma-un-giorno-per-non-fermarsi-per-sempre/>

4 Dicembre 2024 Ospite: Federico Sirianni

Cantautore genovese, residente a Torino, è stato ospite al Premio Tenco nel 1993 ottenendo, in seguito, il Premio Musicultura della Critica, il Premio Bindi, il Premio Lunezia Doc, il Premio Città di Quiliano e la Menzione speciale del Club Tenco per Musica contro le mafie.

Ha pubblicato cinque album, l'ultimo dei quali "Maqroll" è stato definito dalla critica specializzata "un capolavoro" ed è stato finalista per la Targa Tenco 2022 nella categoria "Miglior album in assoluto dell'anno".

Numerose le collaborazioni artistiche, dal poeta torinese Guido Catalano al trasformista internazionale Arturo Brachetti e poi, solo per citarne alcuni, Greg Cohen, Armando Corsi, Fausto Mesolella, Allan Taylor, Dori Ghezzi, Gianpiero Alloisio, Roberto Freak Antoni, Django Edwards, Martha Canfield, Juan Carlos Flaco Biondini e molti altri.

Ha realizzato spettacoli dedicati ad alcuni "giganti" della musica, da Giorgio Gaber (con i musicisti originali del teatro-canzone di Giorgio Gaber) a Fabrizio De Andrè, da Tom Waits (con la collaborazione del suo storico contrabbassista Greg Cohen) a Leonard Cohen, da Bob Dylan a Francesco Guccini (in compagnia di Flaco Biondini).

Ha scritto musiche e canzoni per il Teatro della Tosse di Genova; ha insegnato "Songwriting" alla Scuola Holden di Torino ed è Tutor per il progetto della Regione Liguria "Cantautori nelle scuole" e per i laboratori filosofici del Kum Festival di Ancona, sotto l'egida di Massimo Recalcati.

Definito da Bruno Lauzi "il vero erede della grande scuola genovese dei cantautori".



L'Ordine propone...



Promotore e
Organizzatore
dell' evento:
**Dott. Francesco
Bonomo**

4 DICEMBRE 2024



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI
E DEGLI ODONTOIATRI DI NOVARA



...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...10.0...

INCONTRI CON PERSONALITÀ DI SPICCO DEL MONDO DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA PROFESSIONE MEDICA, DELL'ETICA, DELLA NATURA UMANA.

Federico Sirianni
"SI CHIAMAVA FABER"











































Viaggio molto personale nel mondo di Fabrizio De Andrè nel 25ennale della scomparsa
con Elisabetta Bosio (Violino)

AUDITORIUM CANTELLI
Largo Luigi Sante Colonna - 28100 Novara
Ore 21.00 INGRESSO LIBERO

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

- | | |
|--|--|
|  22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli |  15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi |
|  31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris |  15 Marzo 2019 – Rosy Falcone |
|  04 Aprile 2014 - Vito Mancuso |  10 maggio 2019 - Battista Beccaria |
|  30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi |  07 Giugno 2019 - Roberto Burioni |
|  06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla | |
|
 | |
|  26 Marzo 2015 – Haim Baharier |  16 Marzo 2022 - Fabio Gabrielli |
|  29 Maggio 2015 – Giulio Giorello |  20 Aprile 2022 - Simona Tedesco |
|  22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna |  18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli |
|  27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli |  15 Giugno 2022 - Giancarlo Avanzi |
|
 |  15 Dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA  |
|  18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic | |
|  01 Aprile 2016 – Massimo Donà |  1 Marzo 2023 – Marcello Veneziani |
|  17 Giugno 2016 – Andrea Moro |  19 Aprile 2023 – Augusto Ferrari |
|
 |  10 Maggio 2023 – Mariella Enoch |
|  17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri |  07 Giugno 2023 – Massimo Nicolazzi |
|  28 Aprile 2017 – Andrea Vitali |  18 Ottobre 2023 – Giorgio Bellomo |
|  19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone |  15 Novembre 2023 – Catia Bastioli |
|
 |  13 Dicembre 2023 – VICKS E I VAPORUB  |
|  16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi | |
|  13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini |  27 Marzo 2024 – Leucio Antonio Cutillo |
|  18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia |  17 Aprile 2024 – Daniele Barbone |
|  08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino |  15 Maggio 2024 – Simona Tedesco |
|  22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra |  5 Giugno 2024 – Davide Maggi |



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**

**INCONTRI CON
PERSONALITA' DI
SPICCO DEL MONDO
DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA
PROFESSIONE
MEDICA, DELL'ETICA,
DELLA NATURA
UMANA**

La correlazione tra malattie orali e sistemiche



Da FDI evidenze e considerazioni per una cura integrata della salute, partendo dalla cura di denti e gengive

L'associazione tra malattie orali, come la parodontite, e alcune delle più comuni patologie sistemiche è ormai ben documentata da un'ampia letteratura scientifica. Studi recenti hanno evidenziato che la salute orale è strettamente legata alla salute complessiva dell'individuo, indicando che condizioni sistemiche come il diabete, le malattie cardiovascolari e altre malattie non trasmissibili (NCD) condividono meccanismi e fattori di rischio comuni con le patologie orali.

FDI dedica una scheda di approfondimento sottolineando la necessità di un approccio integrato e multidisciplinare per migliorare la salute generale e la qualità della vita dei pazienti, evidenziando l'importanza di una collaborazione interprofessionale continua per la gestione della salute orale e sistemica.

Di seguito la sintesi di quanto riportato nel lavoro di FDI, molte delle informazioni riportate possono essere di spunto per trasmetterle ai propri pazienti evidenziano l'importanza di mantenere sana la propria salute orale.

Meccanismi biologici alla base della connessione tra malattie orali e sistemiche

La parodontite può essere l'esempio chiave della connessione tra malattie orali e sistemiche. L'infiammazione delle gengive crea micro-ulcere nel tessuto parodontale che permettono ai microrganismi patogeni di entrare nel flusso sanguigno. Questo fenomeno può innescare una serie di risposte infiammatorie, tra cui l'attivazione di globuli bianchi che rilasciano radicali dell'ossigeno e mediatori infiammatori contribuendo a un aumento dell'infiammazione sistemica e può peggiorare altre condizioni di salute.

Alcuni studi suggeriscono che l'infiammazione associata alla parodontite può alterare le proteine presenti nei tessuti parodontali, rendendole autoantigeniche, cioè capaci di indurre una risposta autoimmune. Questo processo potrebbe contribuire allo sviluppo di malattie autoimmuni come l'artrite reumatoide, suggerendo che le infiammazioni orali possano avere implicazioni più ampie per la salute generale.

Fattori di rischio comuni: un modello di prevenzione integrata

Le malattie del cavo orale e alcune delle principali NCD, tra cui le malattie cardiovascolari, il diabete, il cancro e le malattie respiratorie croniche, condividono fattori di rischio modificabili, noti per avere un impatto negativo sia sulla salute orale che su quella sistemica.

I principali fattori sono:

- **Uso di tabacco:** il consumo di tabacco è un importante fattore di rischio per molte malattie, tra cui il cancro orale, la parodontite e le malattie cardiovascolari.
- **Dieta ricca di zuccheri:** il consumo eccessivo di zuccheri è associato allo sviluppo di carie dentale e può contribuire all'obesità e al diabete di tipo 2.
- **Consumo di alcol:** il consumo di alcol è collegato a un aumento del rischio di malattie orali, tra cui la carie e il cancro orale, e di molte altre malattie croniche.
- **Inattività fisica:** la mancanza di attività fisica contribuisce all'obesità e a un aumento del rischio di NCD; un cattivo stato di salute generale può influenzare indirettamente anche la salute orale.
- **Inquinamento atmosferico:** Studi recenti suggeriscono che l'esposizione a livelli elevati di inquinamento atmosferico può essere legata a un maggior rischio di tumori della bocca.

La correlazione tra malattie orali e sistemiche



Continua...

Collaborazione tra odontoiatri e altri professionisti della salute

Per affrontare efficacemente queste connessioni, si rende necessaria una stretta collaborazione tra odontoiatri e altri professionisti della salute. Alcuni esempi di aree di collaborazione includono:

- Gestione del dolore e delle cure d'emergenza:** i medici possono supportare i pazienti nella gestione del dolore orale e indirizzarli verso cure odontoiatriche tempestive per evitare complicazioni più gravi.
- Cura dei pazienti medicamente complessi:** i pazienti con condizioni sistemiche croniche richiedono spesso un approccio multidisciplinare che include sia il dentista che altri specialisti, per garantire che la cura dentale non interferisca con le terapie mediche in corso.
- Uso di farmaci e profilassi antibiotica:** i pazienti che assumono farmaci come anticoagulanti o che necessitano di profilassi antibiotica prima di interventi chirurgici possono beneficiare di un coordinamento tra il medico e il dentista per evitare effetti collaterali e complicazioni.

Ruoli specifici di altri professionisti nella promozione della salute orale e sistemica

Altri professionisti sanitari possono svolgere ruoli essenziali nell'integrazione della salute orale e sistemica:

- Farmacisti:** possono educare i pazienti sugli effetti dei farmaci sulla salute orale, come la secchezza delle fauci o l'iperplasia gengivale, e forniscono consulenza su come gestire questi effetti collaterali.
- Nutrizionisti e Dietisti:** possono offrire consigli dietetici che supportano la salute orale e sistemica, sensibilizzando i pazienti sugli effetti degli zuccheri e delle carenze nutrizionali. Collaborando con i Team odontoiatrici, aiutano a sviluppare piani alimentari che riducono il rischio di malattie dentali e sistemiche.

La collaborazione tra professionisti potrebbe migliorare la qualità della vita dei pazienti, facilitare diagnosi più tempestive e promuovere l'adozione di abitudini salutari che riducono il rischio di malattie a lungo termine. Questa sinergia, viene rilevato nel Lavoro, può contribuire non solo a ridurre l'incidenza delle NCD, ma anche a migliorare gli esiti terapeutici delle patologie croniche, ottimizzando l'uso delle risorse sanitarie.

<https://www.odontoiatria33.it/approfondimenti/25400/la-correlazione-tra-malattie-orali-e-sistemiche.html>